

Mille domande sulla spesa sanitaria

Alessandro Amodio

SAN MARCO ARGENTANO

«I soldi pubblici per la sanità territoriale ci sono e vengono spesi male: a chi sono elargite somme importanti, ad altri vengono dati solo i contentini». È senza mezze misure la protesta dell'Associazione "Petizione popolare", che tramite Patrizia Falbo, una delle fondatrici del comitato poi trasformato in sodalizio, a proposito dei fondi stanziati nel 2022 afferma: «Tra il 23 marzo ed il 20 ottobre dello scorso anno, il Commissario straordinario dell'Asp di Cosenza (delibere 554 e 1722) ha stabilito che per garantire il supporto al Servizio di "Emergenza-Urgenza del Suem 118", necessitavano 2 milioni e 600mila euro. Solo a settembre dello scorso anno sono stati liquidati a più di quindici associazioni oltre 207mila euro per il loro supporto al 118. È un servizio importante per carità, altrimenti forse senza il supporto privato ci sarebbero meno interventi anche salvavita sul territorio. Ma perché, poi, sulla medicina territoriale non s'investono simili cifre?». È la domanda che si gira a chi di competenza, soprattutto alla luce del fatto che «le ambulanze spesso sono senza medico a bordo e questo rappresenta un altro disastro quasi da terzo mondo». Il rovescio della medaglia riguarda i cosiddetti Lea (Livelli essenziali d'assistenza), che non sono assolutamente garantiti. «Abbiamo appreso che usufruiremo di un servizio oncologico – aggiunge la portavoce dell'Associazione – ma vi pare che tre ore a set-

timana bastino per tutti i malati oncologici? Quindi, servono più ore, così come serve il laboratorio analisi H24, la sala raggi, la mammografia, e via dicendo». In buona sostanza, «non è giusto – concludono da "Petizione popolare" – che ci vogliono chiudere la bocca con una caramella accontentandoci con l'ortopedico (altre 3 ore), mentre apprendiamo che molti non vogliono venire a prestare servizio a San Marco Argentano presso quel che resta dell'ex ospedale "Pasteur". E allora «ci vuole soprattutto la presenza di un Primo intervento eccellente, d'un consultorio familiare che faccia più Pap-test e non si deve aspettare molto per il servizio dialisi che funziona a singhiozzo. L'ospedale di Comunità che vogliono propinarci non serve a niente. Ecco perché chiediamo di sostenerci in questa lotta per il bene della salute che è di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità all'anno zero Una delle passate manifestazioni di protesta